

Ex Telecom, occupazione ad oltranza

leri panevin, oggi un reading di poesie, il 13 un'assemblea. «Se ci sgomberano andremo altrove». Intanto si bonifica l'area

«Non ce ne andiamo, ma temiamo lo sgombero. Non faremo resistenza attiva, ma se dovesse accadere occuperemo un altro posto. E comunque sappiamo dov'è il Comune». Il gruppo Ztl-Wake Up, che dal 27 dicembre ha occupato l'area dell'ex Telecom di via Dandolo, dietro la stazione, non molla. E rilancia indicando un'assemblea "plenaria" per il 13 gennaio alle 15, cui invita tutta la cittadinanza. L'occupazione prosegue da 10 giorni ormai, nei quali i ragazzi hanno continuato la loro opera di bonifica dell'area e la riqualificazione con i cittadini del quartiere, al punto di accogliere la richiesta di alcuni anziani delle case vicine per il panevin. E così ieri alle 19 il rogo è stato acceso subito dopo la messa. Un rito che da tempo non veniva celebrato nella zona.

Il quartiere sembra aver accolto positivamente il gruppo di giovani e la loro opera di bonifica. Dai ratti, dal degrado di una zona ormai abbandonata da tempo, teatro di alcuni fra i fatti più terribili avvenuti in città. E anche i giovani che hanno partecipato in massa venerdì al concerto di hip hop organizzato nello stabile durante il quale si sono contate dimostrano che c'è fame di aggregazione e proposte: erano in 450, ad ascoltare il concerto. «Ma i cosiddetti nemici spiega il gruppo Ztl-Wake Up rimangono silenziosi. Anche la pro-



Un manifesto affisso allo stabile di via Dandolo occupato dal gruppo Ztl

prietà dell'area non ci ha dato alcun segnale, vogliamo sì farci sentire». Si gauda così all'assemblea del 13 gennaio: «Invitiamo cittadini e associazioni, tutti coloro che hanno interesse verso questo luogo pubblico, che ritengono sia importante recuperarlo, che abbiano idee su come farlo», insistono gli occupanti. «Chi non vuole che an-

che questo complesso sia fagocitato dalla solita speculazione immobiliare» commenta Gaia Righetto. «nella comunità ci dà segnali di interesse, noi vogliamo che quest'area torni a vivere, per risolvere l'annoso problema degli spazi pubblici e per una cultura davvero accessibile a tutti». Ma incombe il rischio sgombero. «Passano i giorni, l'attività di

I grillini con il gruppo Ztl-Wake Up «Spazi per la cultura nella legalità»

«Il Comune non può limitarsi ad andare a rimorchio di grandi finanziatori talvolta speculatori, deve cogliere i segnali del territorio. Se saremo maggioranza ci impegneremo a trovare uno spazio per i giovani, per aggregarsi nel rispetto della legalità». Alessandro Gnocchi, il candidato sindaco per i 5 Stelle di Grillo, prende posizione sull'occupazione dell'ex Telecom e sull'assenza di spazi per i giovani o gestiti dai giovani. «Per noi è centrale il recupero di aree abbandonate e degradate, specie in un momento di crisi edilizia», continua Gnocchi, «la soluzione è riqualificare e riusare le aree, a partire da quelle di proprietà comunale, affidandone gestione e manutenzione ad enti o associazioni in grado di restituirle alla cittadinanza. Il Comune deve promuovere azioni positive e catalizzare interventi anche di privati volti a migliorare la città per tutti i residenti». Per Gnocchi non ci sono scuse, nemmeno la mancanza di risorse e la dipendenza dai finanziatori: «Il Comune deve impegnarsi affinché gli interventi di trasformazione urbanistica tengano conto delle esigenze dei cittadini, della necessità di spazi aggregativi e di un risveglio della cultura, nel senso più ampio del termine, di questa nostra città sempre più grigia». (s.g.)



recupero dell'area va avanti, siamo determinati a rimanere ma uno sgombero vanificherebbe il lavoro fatto», aggiunge Nicola Vendramineto, «noi non faremo resistenza attiva, siamo disposti a trattare. Ma potremmo occupare un altro spazio, sappiamo dov'è Ca' Sugana. Stiamo dimostrando che la cooperazione tra pari può funzionare».

Il gruppo Wake Up Ztl continua intanto la sua bonifica: la prossima settimana riguarderà la palazzina al centro dell'area. Servono «volontari con competenze», dicono. E un trattore per estirpare le radici di un albero. Stasera, dalle 21, un reading di poesie a cui parteciperanno alcuni artisti trevigiani

Serena Gaporoni

Ex Telecom occupata

«E non ci muoviamo»

Ieri sera
il panevin
coi residenti

TREVISO - (zan) Tradizione rispettata: ieri sera, anche all'ex Telecom occupato è stata acceso il classico «panevin». A fornire la materia prima per il falò, con il suo bravo fantoccio in cima, i rovi e gli arbusti sradicati dal cortile dello stesso complesso dai giovani di Ztl. «Ma l'idea del falò - spiegano i ragazzi - è arrivata dai molti anziani residenti in zona, che in questi giorni sono venuti a vedere cosa stiamo facendo. Ci hanno spiegato che, in passato, nel quartiere si bruciava il panevin, ma poi, nel tempo, l'usanza si era persa».

Mattia Zanardo

TREVISO

Sono ancora all'interno del vecchio complesso abbandonato e sono determinati a restarci. L'avevano annunciato, i ragazzi di Ztl Wake Up, entrando il 27 dicembre scorso all'ex Telecom: non era un blitz di pochi giorni, come in precedenti occasioni, ma un'occupazione stabile, per dimostrare la possibilità di ridare vita ad uno dei tanti fabbricati in disuso della città.

«Rimaniamo qui perché, da dentro, vogliamo rilanciare la questioni degli spazi sociali: non ci basta più agitare il problema, ma cerchiamo di essere parte della soluzione», conferma a nome del gruppo, Nicola Vendraminetto. L'area di via Dandolo, da anni in stato di abbandono e degrado, è proprietà della Tecla, immobiliare legata alla compagnia telefonica, che qui aveva una sua sede. I ragazzi del collettivo vicino alla sinistra estrema non ignorano che prima o poi, perdurando l'occupazione, le autorità potrebbero procedere con lo sgombero: «Da un lato vanificherebbe tutto il lavoro

L'APPELLO



Tolte le
sterpaglie
resiste
il ceppo
di un
albero che
gli attivisti
provano
a sradicare
L'invito
a chi ha
strumenti
specifici
è di farsi
avanti

fatto in questi giorni - ribadisce Vendraminetto -, dall'altro sarebbe l'ennesima risposta autoritaria e repressiva, la peggiore possibile, ad un'esigenza politica e sociale. Che appunto deve trovare una soluzione sul piano sociale e politico. Non abbiamo intenzione di mettere in atto una resistenza attiva, ma non siamo neppure disposti a farci buttar fuori come se niente fosse, con l'illusione, da parte di qualcuno che la cosa finisca lì».

Si dicono disposti a trattare e valutare altre soluzioni in spazi alternativi. A rafforzare la loro determinazione, spiegano, l'approvazione raccolta nel quartiere di San Zenò e la grande partecipazione alle varie iniziative attuate finora (450 spettatori all'esibizione di hip hop dell'altra sera). Il 13 gennaio, alle 15, invitano cittadini, rappresentanti istituzionali, associazioni ad un'assemblea pubblica in cui delineare un possibile futuro per l'ex Telecom. Un appello rivolto anche ai proprietari, finora silenti.

In questi giorni, la pattuglia di ragazzi (che si alternano in turni per tutte le 24 ore) ha estirpato



le erbacce del cortile, ripulito lo strato di sporcizia ammassato nei locali del fabbricato più piccolo (una stanza è ancora zeppa di vecchi accumulatori di computer, in altre sono stati trovati nidi di topi) ed ora si propone di ritinteggiare il grande capannone e risistemarne gli impianti elettrici. «Il nostro obiettivo non è certo rinchiuderci qui dentro - rimarca Gaia Righetto -, ma al contrario far sì che, con il contributo di tutti, questo diventi un luogo pubblico aperto a tutta la cittadinanza».

AL LAVORO

Nel fabbricato di via Dandolo "dimenticato" i ragazzi del collettivo non si sono limitati alla semplice occupazione ma si sono dati da fare

Serata di poesia e musica domani all'ex sede Telecom con artisti, attori, scrittori

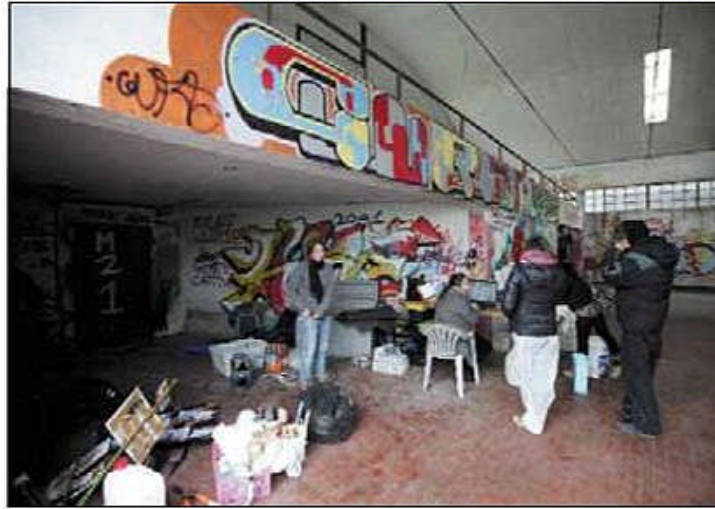
Il pifferaio magico conduce la befana in piazza a Nervesa

NERVESA - (L.Bon) Sarà il pifferaio magico a condurre la befana, oggi alle 15, dagli anfratti del Montello al sagrato della chiesa di Bavaria di Nervesa. E con lei arriveranno streghe, fate, folletti e perfino il mazariol che si lasceranno trascinare fuori dal bosco per scender per la prima volta in paese. È questo il profondo tuffo nella tradizione della festa che rispolvera, per l'occasione, i personaggi che hanno animato intere serate nelle stalle, dove le famiglie si riunivano per il filò. La befana non è più una vecchietta che viene da lontano, un personaggio di altre genti, ma vive e scorrazza per il Montello proprio come la strega e il mazariol. Ad attenderla, sul piazzale della chiesa, un bicchiere di brulé e un bel fuoco. Intanto, si moltiplicano le accensioni in tutti i Comuni. A Trevignano, oggi toccherà a via S. Gaetano e via Solagna (ore 19), via Martiri Zappare e via Mercato (ore 20), domani a via Monte Grappa (ore 18) e via Marzari (ore 19.30)

Sara De Vido

TREVISO

Una serata di poesia e musica in uno spazio abbandonato e dimenticato da anni: è anche questo un segno chiaro che gli artisti e i giovani a Treviso «ci sono» e cercano luoghi e opportunità per potersi esprimere liberamente. L'idea è dei giovani di Ztl Wake Up, che a fine anno hanno «occupato» l'ex sede Telecom di via Dandolo, non lontano dalla chiesa di San Zeno a Treviso. Domani (domenica 6 gennaio), alle 21, l'edificio, lo spazio «liberato» dell'ex Telecom, ospiterà una quindicina di artisti, tra musicisti, attori, poeti, scrittori, che si confronteranno sul tema «Poesia». Già a giugno, Ztl Wake Up, che oggi conta oltre 50 giovani, erano entrati nel complesso un tempo della compagnia telefonica, oggi proprietà di una immobiliare e da anni in stato di degrado. «Abbiamo deciso di riprenderci la nostra città!», scrivono i giovani su facebook. - Di riprendercela non solo da un punto di vista fisico, ma anche organizzativo e proporre una reale alternativa». «La serata di poesia era una delle cose che avevamo in programma, uno dei modi per esprimerci in città. Cerchiamo di offrire una proposta dal punto di vista culturale il più variegata possibile, - spiega Gaia Righetto,



SERATA all'ex Telecom da poco occupato. A fianco Artuso, Bizzarro e Mora



GLI OSPITI



Mirko Artuso,
Lello Voce,
Rocky Bizzarro
Erica Boschiero
Beppe Mora
Gigi Miracol

"Wake up", la città giovane

una delle rappresentanti di Ztl. - Oggi è difficile immaginare la poesia anche come evento di interesse pubblico, ma noi continueremo su questa strada. Stiamo già pensando ad un poetry slam, un contest di poesia. Siamo contenti che gli artisti abbiano risposto numerosi».

Tra gli artisti confermati ci sono alcuni tra i più noti protagonisti della scena culturale trevigiana e più in generale veneta: il poeta Lello Voce, l'attore e regista Mirko Artuso, il musicista Ricky Bizzarro, la cantautrice Erica Boschiero, il cantautore Alberto Cantone, il

disegnatore Beppe Mora, i poeti Giordano Caldato, Davide Zatta, Gigi Miracol, Roberta Durante, Alessandro Burbank. «Alcuni di noi conoscevano Ricky Bizzarro, altri Lello Voce perché è stato loro professore. Abbiamo deciso di contattarli e sono stati subito disponibili», aggiunge Righetto. Lo conferma il cantautore Ricky Bizzarro: «Ci hanno chiamato i ragazzi, ci siamo trovati e abbiamo deciso in dieci minuti. Loro cercano il sostegno della cittadinanza tutta, artisti compresi». E gli artisti si sono fatti sentire: «Gli artisti quando si muovono sono ingombranti e

per questo fanno un po' più rumore degli altri, - continua Bizzarro. - La poesia sarà il tema. Quindi bellezza. Daremo tutti un nostro contributo alla serata e soprattutto ai ragazzi che se lo meritano. Improvviseremo la scaletta. Sarà un'occasione per riunirci, noi artisti trevigiani. Non è che capiti spesso. Un vento nuovo sta indubbiamente soffiando anche sulla città». Una parte della serata sarà «a microfoni aperti». «L'Ex Telecom è anche questo: un luogo dove poter fare e dire qualcosa, per esprimersi artisticamente, aperto a chi non ha lo spazio per farlo», conclude Righetto.